

Covid, risalgono le richieste alle Usca fra nuove competenze e meno medici

Prorogate le unità sino al 30 giugno, ma dal 31 marzo scadono i contratti con gli specialisti. Una settantina di chiamate al giorno

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● La sotto variante Omicron spaventa molto meno e non manda dritti in ospedale, però è assai contagiosa e regala ai contagiati, si fa per dire, almeno tre giorni di febbre a 38, raffreddore, rinite, cefalea e malesseri generali. In certi casi anche diarrea. I contagi aumentano, proprio mentre la guarigione delle Usca smagrisce, non saranno rinnovati gli arruolamenti di operatori sanitari. La grande trasmissibilità della variante agita che ne è colpito. Le Usca, sentinelle e sensori sanita-

ri sul territorio sulla cui preziosità non v'è alcun dubbio e tanto s'è già detto, tornano d'attualità. E negli ultimi giorni è stato necessario anche rafforzare le fila, potenziare le squadre sul week end. Si ripropone una sorta di contraddizione come la si può osservare a livello nazionale, il contagio riprende vigore e però l'Italia entra in zona bianca e dismette lo scudo protettivo che l'ha accompagnata fin qui, da giovedì 31 marzo si scrive la parola "fine" allo stato d'emergenza nazionale. E da quel giorno scadono anche i contratti che arruolavano specialisti fra le fila delle Usca. Ma diciamo che la centrale di coordinamento resta ben in sella e attiva. C'è la

necessità di tenere il presidio territoriale, confermata dal fatto che l'esistenza stessa delle Usca è stata prorogata sino al 30 giugno. Tuttavia qualche riflessione preme. Nell'ultima settimana l'incremento di segnalazioni di casi sospetti è cresciuto del 34,1 per cento (per 239 casi segnalati alle Usca) rispetto alla settimana precedente. Dal livello più basso di fine febbraio, ecco infatti la lenta ma costante risalita. Le sessanta-settanta richieste giornaliere odierne tornano ad essere un bel numero da gestire. Insomma, non è finita. Il lavoro sul territorio delle Usca si arricchisce nel frattempo di altre delicate competenze. La più rilevante riguarda la distri-



Per le Usca (in foto) 239 casi sospetti nell'ultima settimana

buzione dei farmaci antivirali contro Covid, ve ne sono di due tipi. Entro cinque giorni dai sintomi - ci spiega un medico - deve essere effettuata la diagnosi in rapidità per segnalare i casi che necessitano del farmaco al reparto

Infettivi che detta le linee della somministrazione, previ prelievi ematici, e all'occorrenza va verificata la funzionalità renale e quanto serve a disegnare il profilo del malato. Per le Usca una nuova frontiera.